

**Dal finestrino**

Isa Raquel dal Brasile a Brindisi. Questa foto (sulla strada per Roma) dimostra che qualcosa non deve essere famoso per attirare l'attenzione in Italia

**Il Bummulu**

Julia dalla Russia ad Alba-Bra per un anno ha fotografato a Ribera, in Sicilia, uno strumento tradizionale: l'Italia è piccola ma grande. Piena di tradizione e culture

**La finestra sul passato**

Julia dalla Russia ad Alba-Bra: Guardando questo castello mi sono immaginata la vita degli italiani nel passato

Italia, la bellezza è nei dettagli così ci vedono i ragazzi stranieri

Vita quotidiana più dei monumenti nelle foto di Intercultura

GIAMPIERO MAGGIO
IVREA

Il primo giorno in Italia di Isa Raquel, 16 anni, brasiliana, è stato il viaggio in treno che l'ha portata a Brindisi, nella casa della famiglia che da 8 mesi la ospita nell'ambito del progetto Intercultura, la Onlus che ogni anno invia almeno 1800 ragazzi, tutti studenti delle superiori, all'estero e ne riceve altrettanti. Isa è una di loro. Il suo viaggio è cominciato così: il viso appiccicato al vetro della carrozza. Poi, improvviso, lo scatto ad afferrare la macchina fotografica appesa al collo. «E' stato un gesto istintivo» racconta. L'immagine è un vecchio cascinale abbandonato nelle campagne alla periferia di Roma. Il resto, il

gioco di sfumature e filtri, il bianco e nero, è stata una ricerca artificiale della foto perfetta. Ma Isa ha voluto, prima di tutto, fermare quell'istante per sempre. Non il Colosseo, non piazza di Spagna. Troppo facile. «Questa foto dimostra che una casa, un paesaggio non deve essere per forza famoso per attirare l'attenzione, in Italia - racconta Isa -. Anche i particolari più semplici possono essere bellissimi: basta saper guardare».

Il concorso

La fotografia dal titolo eloquente («Dal finestrino»), si è piazzata al primo posto al 16° concorso fotografico promosso dal centro Intercultura di Ivrea e intitolato: «Così vedo

l'Italia». Le immagini scattate tra l'1° novembre e il 31 marzo sono state 291. Sei le finaliste. Grazie alla collaborazione nata tra i volontari di Intercultura di Ivrea e il Fondo Ambiente Italiano, da quest'anno, il tema del concorso è stato molto più ampio: gli studenti stranieri hanno dovuto raccontare, attraverso le immagini, l'Italia e gli italiani visti negli aspetti quotidiani. Le persone e le relazioni, i gesti, le abitudini, le tradizioni ed il folklore, la storia, le contraddizioni del Paese, i paesaggi, i monumenti.

La luce sul particolare

Alla cerimonia di premiazione i ragazzi hanno ripercorso le tappe della loro esperienza. «Ab-

**Nebbia a Torino**

Panna dall'Ungheria a Cuneo: nebbia, gabbiani, luce di Natale e cioccolata fanno di Torino una delle mie città preferite

**Tramonto del sole**

Silvan dall'Austria a Putignano. Il sole va giù tra due trulli e la vista dalla terrazza di casa

biamo voluto raccontare il vostro meraviglioso paese - spiega Melisa, studentessa turca ospite di una famiglia a Brescia - ponendo l'accento sui dettagli». E' la luce che si posa sul particolare. Melisa, seconda classificata, racconta attraverso la sua fotografia, un pezzo di Sicilia. E' un'immagine, anche questa in bianco e nero, scattata a Ribera, mentre un gruppo folkloristico ballava la tarantella. Dalla Sicilia al Piemonte, dalla Puglia al Veneto e alla Valle d'Aosta. Giulia, dalla Russia e ospite di una famiglia di Alba, si è piazzata al terzo posto con un'immagine di Aosta. Un muro in pietra in cui si mescola l'antico con il contemporaneo. *La finestra sul passato* è il titolo. Anche qui, alla fine, vince il dettaglio. «L'Italia è questo: la storia antica che si intreccia con il contemporaneo senza rinnegare nulla e senza la prevalenza di una fase sull'altra, in una perfetta convivenza».

Niente pregiudizi

Ci sono infine le tre foto menzionate: quella di Panna, dall'Ungheria a Cuneo per un anno, dal titolo *Nebbia a Torino*, quella di Veronika, dalla Russia a Rionero in Vulture autrice di *Sopra e sotto* e quella di Silvan (l'unico ragazzo tra i 6) dall'Austria ospite di una famiglia di Putignano, con la foto *Tramonto del sole*. Così Sara Galetta, una delle volontarie di Intercultura, riassume lo spirito di questo concorso: «Queste fotografie mettono in luce particolari inaspettati e insoliti, visti con altri occhi, attraverso lo sguardo di chi non è abituato a guardare l'Italia». Occhi nuovi, liberi da pregiudizi, e per una volta, anche dai soliti stereotipi.

1800

studenti
delle
superiori
partono ogni
anno per
l'estero con
Intercultura